

# Le Partecipate sotto la lente di Cottarelli

## Una lunga lista di società e consorzi, alcuni dei quali già in liquidazione

GIUSEPPE BONACCORSI

Stretta in arrivo sulle partecipate degli enti locali già con lo Sblocca Italia. Come riferiscono fonti qualificate, si va verso l'eliminazione delle società che non emettono servizi essenziali, per procedere successivamente a incentivi all'aggregazione e alla quotazione per chi fornisce servizi di trasporto pubblico e rifiuti. Nello stesso tempo per fare chiarezza il presidente dell'Anci e sindaco di Torino, Piero Fassino spiega che bisognerebbe «Permettere alle società di quotarsi in Borsa. Solo così le si costringerà a razionalizzarsi e a ristrutturarsi per presentarsi con i conti in ordine e, una volta quotate, attingere dal mercato quei capitali che servono loro per la propria attività».

Insomma sugli sprechi delle Partecipate il governo sta per varare una grande riforma che prevede anche accorpamenti e soppressioni. Catania, così come le altre grandi città della penisola, non resterà immune da questa operazione, ma bisognerà capire quali saranno le società definite strategiche per l'amministrazione e come si porrà il problema di tenere i conti a posto e salvaguardare i posti di lavoro.

La città ha ancora diverse società definite strategiche per il buon andamento amministrativo. Ndei trasporti locali c'è la nuova spa dell'Amt. La nuova direzione sta mettendo in atto una serie di operazioni per rendere l'azienda in grado di stare sul mercato, eliminando gran parte dei passivi che hanno caratterizzato i decenni scorsi. Tra gli ultimi progetti l'operazione anti «portoghesi» che scatterà a settembre e l'apertura del parcheggio scambiatore di Fontanarossa, con la

creazione di un Alibus per il centro. Il pesante fardello del passato pesa, però, sulle finanze dei cittadini ed è inammissibile che in meno di 10 anni la vecchia Amt, incorporata dalla nuova Spa abbia accumulato un passivo di 50,5 milioni di euro in crediti con alcuni fornitori e anche pesanti arretrati previdenziali.

Altra azienda «corposa» per il Comune è la Multiservizi che svolge numerosi servizi. Anche su questo fronte è di pochi giorni fa la lettera che l'amministratore delegato, Marco Giorgianni, ha scritto al sindaco per avvisarlo di aver avviato le procedure di mobilità interna per 130 impiegati, spiegando che a seguito della riammissione al lavoro di oltre 160 ex dipendenti provenienti dalla Dussmann il rischio è di incidere il bilancio annuale in forte passivo.

Su tutte le società partecipate, esclusa la Sidra che è stata riconosciuta una società non cedibile per il servizio fonda-

mentale che offre, pesa la delibera approvata due anni fa dal precedente Consiglio comunale in carica, che prevedeva la cessione sul mercato di una quota di circa il 40% di società come Amt, Sostare, Asec trade e Multiservizi.

La spending review di Cottarelli va proprio nella direzione di procedere con accorpamenti per quelle società che sono diventate un peso troppo oneroso per le casse comunali. E su questo punto si inseriscono i dati pubblicati dal governo sul sito «Revisione della spesa.gov.it». Nel testo oltre al ragionamento sulla necessità di incidere su molti di queste società, ci sono poi gli elenchi delle società. E le sorprese non mancano anche dalle nostre parti. Nell'elenco sulle società con una consistenza di patrimonio oltre un milione figurano la Multiservizi con un reddito netto di -1.429mila431; la intersac Holding con -106.332 euro, l'Acoset Spa, l'Amt e l'Asec

spa. Con un patrimonio netto compreso tra 100 mila euro e un milione c'è la Pubbliservizi, il distretto tecnologico Sicilia micro e nano sistemi; la Fondazione istituto tecnico per la mobilità sostenibile trasporti Catania, I servizi idrici etnei.

Nell'«Elenco delle società partecipate non operative» e quindi indiziate numero uno per la cancellazione da parte del governo ci sono numerose aziende che sono ancora presenti sul nostro territorio anche se sembra ormai sulla carta. Alcune mai sentite prima d'ora. C'è la «Risa srl -Ricerca, ingegneria, sviluppo, ambiente» con sede a Catania. E ancora «La sviluppo edilizio saronnese se. s. s. a. di Acireale; l'Agenzia di programmazione integrata e coordinamento delle politiche territoriali in liquidazione» di Caltagirone; la Aspem energia Srl di Catania; Catania ambiente spa in liquidazione; Il Sole dell'Etna, agenzia sviluppo dell'agri-

coltura, società a responsabilità limitata di Catania; Il Polo d'innovazione di genetica, genetica, e biologia, società consorzile, Catania; la Ravenna compost srl di Acireale; la Semia Green di Catania; la Severa energia e tecnologie ambientali srl di Acireale; la Società veneziana edilizia Canalgrande spa di Acireale; la Territorio energia, ambiente spa Mantova in forma abbreviata Tea di Catania.

Ci sono anche altri elenchi pubblicati sul sito sulla revisione della spesa voluta da Cottarelli. Nell'«Elenco delle Partecipate con patrimonio nullo o negativo figurano: Casa Sicilia, Catania; Etna ambiente, società consortile a responsabilità limitata, di Misterbianco; il Consorzio etneo per la legalità e lo sviluppo, di Catania.

Nell'«elenco di "Partecipate" cui non sono disponibili i bilanci» - a conferma della mancanza di trasparenza che troppo spesso caratterizza la spesa pubblica - in riferimento a Catania e alla sua provincia sono presenti: il Gal valle etnea, società consortile di Nicolosi; l'Agenzia di sviluppo Simeto-Etna, soc. consortile, di Paternò; Asec trade, Catania (la società che si occupa della distribuzione del gas in città); l'Asi di Catania; La Cometa, consorzio multi ente per la promozione, di Catania; Consorzio ripopolamento ittico golfo Catania; Consorzio per il potenziamento dell'Università, Catania; Med. o. r. o. organizzazione per la ricerca, di Catania; Mercati agroalimentari Sicilia, società consortile, Catania; Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, di Catania; Sicilia convention bureau, Catania; Sicyland spa, Fiumefreddo; Società aeroporto Catania Spa; Società consortile di ricerca e servizi Arl, San Gregorio; Terme di Acireale spa in liquidazione.

LA SICILIA

GIOVEDÌ 28 AGOSTO 2014

CATANIA PROVINCIA